

Formalmente ripresi ieri i rapporti tra Washington e Pechino

Messaggi tra Carter e Hua Kuo-feng salutano la ripresa delle relazioni

Lettera di Teng Hsiao-ping al presidente USA - Espressa la certezza che l'avvenimento influirà positivamente sulla situazione internazionale - Cessato il cannoneggiamento di Quemoy e Matsu

PECHINO - La certezza che il riaccoglimento delle relazioni diplomatiche tra USA e Cina - entrato in vigore ieri con l'inizio del 1979, trenta anni dopo la vittoria della rivoluzione - influirà positivamente non soltanto sui rapporti tra i due paesi, ma sul complesso della situazione internazionale viene espressa nei calorosi messaggi di felicitazioni scambiati tra i massimi dirigenti di Washington e di Pechino. A Carter sono pervenuti due distinti messaggi da Hua Kuo-feng e, significativamente da Teng Hsiao-ping che si prepara alla visita ufficiale in USA. Messaggi si sono scambiati anche i ministri degli Esteri Huang Hua e Cyrus Vance.

nata a Taiwan. Un alto funzionario del ministero degli Esteri ha affermato che nei confronti di Taiwan potrebbe essere ricercata una soluzione sul tipo di quella tibetana, con ampi margini di autonomia. Il gesto più significativo di Pechino nei confronti di Taiwan resta la sospensione del cannoneggiamento di Quemoy e Matsu, accompagnato da appelli alla popolazione e ai dirigenti dell'isola affinché «contribuiscono validamente alla riunificazione della patria». In due documenti il ministro della Difesa Hsu Hsiang-chien e il comitato permanente dell'Assemblea nazionale chiedono che si «metta fine alla attuale divisione». L'appello del Comitato permanente dice tra l'altro: «Se non metteremo fine a questa divisione, facciano sì che la nostra patria sia riunificata al più presto, cosa potremo dire ai nostri antenati o ai nostri discendenti?».



TAIPEI - Ammaina bandiera all'ambasciata americana di Taiwan, chiusa da ieri

Al messaggio di Hua Kuo-feng a Carter - pubblicato insieme agli altri due di parte cinese con un grosso titolo di prima pagina sul «Quotidiano del popolo» - la normalizzazione dei rapporti viene definita come un «evento storico» che non si accorda soltanto ai interessi fondamentali dei popoli cinese e americano, ma eserciterà una influenza favorevole sulla situazione internazionale. Il testo conclude esprimendo la convinzione che saranno aperte «ampie prospettive all'approfondimento dell'amicizia tra i popoli cinese e americano» e alle buone relazioni tra i due paesi. Il messaggio di Teng Hsiao-ping afferma che la ripresa delle relazioni ha fatto «lieti» i popoli dei due paesi, ed esprime «fervida aspettativa» per gli incontri che il vicepresidente americano avrà con Carter durante la sua visita in USA prevista per la fine del mese.

Un altro segno distensivo da parte cinese è costituito dalla cessazione del cannoneggiamento dei due isolotti di Quemoy e Matsu - sotto amministrazione del governo di Taiwan - che veniva eseguito dal 1958 a giorni alterni.

Drammatici sviluppi della situazione in Indocina

La radio della Cambogia annuncia un'«offensiva generale vietnamita»

Il Fronte per la salvezza nazionale annuncia la liberazione di Kratiè, sul Mekong

BANGKOK - La «Voce del Kampuchea» - l'emittente del governo cambogiano - ha dichiarato ieri che una «offensiva generale vietnamita» contro Phnom Penh, la capitale del paese, è cominciata il primo gennaio all'una del mattino. L'offensiva si svolgerà lungo tre direttrici: da ovest, da nord-ovest e da sud.

Nessun altro particolare è stato dato in proposito. Ma, contemporaneamente, l'agenzia di informazioni del Fronte unito per la salvezza nazionale del Kampuchea, che riunisce oppositori all'attuale governo di Phnom Penh, ha annunciato che truppe dello stesso fronte sono entrate nella città di Kratiè, la cui guarnigione ha fraternizzato con esse. Nel corso dei combattimenti, ha detto l'agenzia, tre

caccia bombardieri monomotori T-28 dell'aviazione cambogiana sono stati abbattuti. La costituzione del Fronte unito era stata annunciata il 3 dicembre scorso, con un programma in undici punti. L'obiettivo principale del Fronte era il rovesciamento della «cricca Pol Pot-Yeng Sary» (si tratta dei due principali esponenti del governo e del partito cambogiano). Essa era stata salutata con grande calore dalla stampa vietnamita. Il «Nhandan» organo del PC vietnamita, aveva salutato la creazione del Fronte come «una grande occasione storica della rivoluzione cambogiana». Per contro la Cina - che sostiene la Cambogia - aveva denunciato la creazione del Fronte come una manovra dei vietnamiti e il Fronte stesso come «un fantoccio» di Hanoi.

Il cardinale è tornato a Buenos Aires

«Seconda fase» della missione di Samorè in Cile e Argentina

Buenos Aires - Rientrato a Buenos Aires al termine della prima fase della sua missione diplomatica in Cile e Argentina, il cardinale Antonio Samorè ha detto di voler rimanere in Sud America per tutto il tempo necessario per risolvere la disputa territoriale tra i due paesi nella zona di Beagle. «Malgrado le profonde divergenze ancora esistenti - ha dichiarato l'inviato speciale della Santa Sede - esiste uno spiraglio di speranza. Posso assicurarvi che continuerò a fare la spola tra Argentina e Cile finché non arriveremo ad una soluzione della vertenza».

Secondo il ministro del lavoro

Possibilità d'accordo per i siderurgici della RFT in sciopero

Bonn - Nella più dura vertenza che abbia mai opposto lavoratori e industriali nell'industria siderurgica tedesca, il ministro del lavoro, Friedrich Ehard, ha detto che si può parlare di una «sosta» o di un «sblocco» della situazione. Parthmann ha aggiunto che si può parlare di una «sosta» o di un «sblocco» della situazione. Parthmann ha aggiunto che si può parlare di una «sosta» o di un «sblocco» della situazione.

Petroliera greca naufragata al largo della costa spagnola

LA CORUNA (Spagna) - La petroliera greca Andros Patria, con 37 persone a bordo ed un carico di almeno centomila tonnellate di petrolio partita dal Golfo Persico per Rotterdam, è naufragata l'altra notte al largo delle coste della Galizia.

Messaggio di Breznev a Castro

MOSCA - In occasione del 20.mo anniversario della rivoluzione cubana i dirigenti sovietici hanno inviato a Fidel Castro un messaggio nel quale dichiarano che la rivoluzione cubana e le sue realizzazioni sono un «esempio della forza e dell'unità degli Stati socialisti».

Non meno fervidi sono i messaggi dei governanti americani. Jimmy Carter afferma che «la causa della pace mondiale verrà servita da questo storico atto di riconciliazione» e aggiunge che un'epoca di «incomprensione, confronto e inimicizia» è terminata. Il presidente americano definisce la Cina una «forza chiave» per la pace globale e impegna gli Stati Uniti a «porre le mani sopra il Pacifico a voi in amicizia e pace». Dello stesso tenore è contenuto il messaggio inviato da Vance a Huang Hua.

Teng Hsiao-ping ha anche parlato nel corso di un ricevimento offerto dall'Ufficio di collegamento statunitense, cui ha partecipato alla testa di una delegazione di 27 persone. Dopo aver ribadito che la riconciliazione avrà «un'influenza di grande portata sugli affari internazionali», e dopo averla inserita nel solco della politica estera tracciata da Mao Tse-tung e da Ciu En-lai, il vicepresidente cinese ha avuto parole di elogio per Carter e Breznevski, per Nixon e Kissinger.

Parlando con i giornalisti, il card. Samorè ha detto di avere cominciato una «seconda tappa» della sua missione, la quale «può preparare la strada» per la mediazione di Giovanni Paolo II «se entrambi i paesi interessati lo chiedono formalmente».

Notizie provenienti dal Cile indicano che la terza squadra navale cilena «composta da varie navi» è giunta a Punta Arenas, nell'estremo sud del Cile dopo un «viaggio in acque australi».

Il comandante della squadra, viceammiraglio Raul Lopez, ha affermato che lo scopo della visita al porto di Punta Arenas è di dare «un po' di riposo ai marinai». A Buenos Aires si fa notare che potrebbe trattarsi anche di una decisione presa per dimostrare che il Cile ha ascoltato la richiesta del card. Samorè di non fare altri passi conflittuali suscettibili di compromettere le trattative per un avvicendamento tra le parti in disputa.

Messaggio di Breznev a Castro

MOSCA - In occasione del 20.mo anniversario della rivoluzione cubana i dirigenti sovietici hanno inviato a Fidel Castro un messaggio nel quale dichiarano che la rivoluzione cubana e le sue realizzazioni sono un «esempio della forza e dell'unità degli Stati socialisti».

Messaggio di Breznev a Castro

MOSCA - In occasione del 20.mo anniversario della rivoluzione cubana i dirigenti sovietici hanno inviato a Fidel Castro un messaggio nel quale dichiarano che la rivoluzione cubana e le sue realizzazioni sono un «esempio della forza e dell'unità degli Stati socialisti».

Messaggio di Breznev a Castro

MOSCA - In occasione del 20.mo anniversario della rivoluzione cubana i dirigenti sovietici hanno inviato a Fidel Castro un messaggio nel quale dichiarano che la rivoluzione cubana e le sue realizzazioni sono un «esempio della forza e dell'unità degli Stati socialisti».

Messaggio di Breznev a Castro

MOSCA - In occasione del 20.mo anniversario della rivoluzione cubana i dirigenti sovietici hanno inviato a Fidel Castro un messaggio nel quale dichiarano che la rivoluzione cubana e le sue realizzazioni sono un «esempio della forza e dell'unità degli Stati socialisti».

Messaggio di Breznev a Castro

MOSCA - In occasione del 20.mo anniversario della rivoluzione cubana i dirigenti sovietici hanno inviato a Fidel Castro un messaggio nel quale dichiarano che la rivoluzione cubana e le sue realizzazioni sono un «esempio della forza e dell'unità degli Stati socialisti».

Critiche di Carrillo alla convocazione delle elezioni

MADRID - Carrillo è del parere che gli equilibri parlamentari che si costituiranno dopo le elezioni del primo marzo costringeranno i due partiti di maggioranza relativa (il socialista e il centrista di Suarez) ad un governo di ampia maggioranza parlamentare basato sulla collaborazione ministeriale di ambedue. «Ma allora - aggiunge Carrillo - gli spagnoli avranno diritto di chiedersi: perché non lo hanno fatto all'indomani stesso della approvazione della Costituzione o dopo il 15 giugno del '77, come aveva proposto il partito comunista?».

Mentre si discute il dopo-Bumedien

L'esercito algerino riafferma la fedeltà alla Costituzione

Pressioni e influenze nel delicato momento di transizione - Continuano gli attacchi dal Marocco - I rapporti con la Francia

ALGERI - La capitale algerina è ritornata quella di sempre. La grande folla che ha dato l'ultimo saluto al presidente (oltre mezzo milione di persone giunte da ogni parte del paese, sono rimaste accampate nelle strade della città alla vigilia dei funerali) è ripartita. La grande emozione per la scomparsa di Bumedien, che ha dato vita a manifestazioni popolari di cordoglio anche nelle oasi più sperdute dello sconfinato deserto algerino, lascia ora il posto ai problemi di tutti i giorni, e a un senso di sgomento per la più grande responsabilità che ognuno sente nell'attuale delicata fase di transizione. Tutti sono tornati al lavoro (il capodanno non è giorno festivo in Algeria, dove si festeggia invece quello islamico) e nelle vie della capitale è tornata l'abituale animazione, le donne velate che fanno acquisti, il traffico caotico, e soprattutto le migliaia di giovanissimi (oltre il cinquanta per cento della popolazione ha meno di vent'anni) che si accalcano nelle strade del centro.

Ma ovunque si parla dei problemi del dopo-Bumedien, nei caffè, nelle strade, nei posti di lavoro. Le scelte fondamentali del paese non sembrano in discussione. La riaffermazione della linea di non allineamento e di indipendenza nelle relazioni internazionali, l'alleanza strategica con i paesi socialisti, la scelta di un socialismo specifico ed originale, le relazioni economiche, importantissime, con i paesi capitalisti più avanzati. Ma riaffermano anche più ardite, le resistenze di sempre. Da un lato le pressioni esterne. Esse fanno leva sul conflitto con il Marocco per il Sahara occidentale (l'Algeria sostiene la lotta del popolo saharawi per la indipendenza) e sui ripetuti vani tentativi di destabilizzazione della situazione interna algerina.

Il Marocco è stato l'unico governo arabo che non è stato rappresentato ai funerali di Bumedien. Mentre perfino nell'Egitto di Sadat si rendeva omaggio al grande presidente scomparso, in Marocco sono continuati in questi giorni violenti attacchi della stampa contro l'Algeria. Il «popolo marocchino» era rappresentato ai funerali da uno dei più noti oppositori di Hassan II, Mohammed Basri, da anni esule in Libia dopo un fallito tentativo insurrezionale in patria.

Advertisement for L'Espresso magazine. Text includes: 'L'Espresso', 'Oggi in edicola il "primo" fascicolo del 1979', 'VATICANO/DUE MESI DOPO Edizione straordinaria: la Chiesa è risorta', 'INCHIESTA SULLA VITA IN DUE/RISPONDONO I LETTORI Coppia di destra, coppia di sinistra', 'ENTRA IN VIGORE LO SME Come finirà la lira', 'Per tutto il 1979... L'Espresso ti dice chi, cosa e come mai'.